



Slow Food® Italia

GLI ECOSISTEMI PROTAGONISTI DI TERRE D'ACQUA

Laguna, delta, stagno...parole che tutti noi conosciamo, ma delle quali forse ignoriamo la reale natura. Terre d'Acqua sarà un'opportunità per conoscere meglio questi straordinari ambienti. Scopriamoli assieme.

Le lagune: si formano per l'azione dei fiumi che trasportano grandi quantità di sedimenti e per l'azione delle correnti marine che li dispongono orizzontalmente e parallelamente alla costa, formando un cordone litorale (insieme di lidi) che racchiude così un tratto di acque separato dal mare, in cui penetrano sia le acque costiere che quelle continentali.

Le lagune sono, quindi, soggette all'azione delle maree in quanto comunicano con il mare attraverso alcuni sbocchi o foci lagunari.

Gli stagni: sono specchi d'acqua costieri, con mescolanza di acque dolci e marine, separati dal mare da una lingua di terra (cordone litorale, freccia litorale, tombolo, etc.).

Gli estuari, ovvero i delta: sono la parte terminale di fiumi. Vengono influenzati dall'esterno, fino a una certa distanza, dal flusso periodico della marea.

Negli estuari, le acque dolci che si mescolano con quelle salate formano dei gradienti di salinità e densità; la differenza di densità tra acque fluviali e marine per gravità produce una stratificazione verticale della salinità e un flusso convettivo (circolazione estuarina).

Le zone salmastre: In questa categoria rientrano le grandi lagune e i grandi estuari, in cui la salinità tende a diminuire gradualmente e costantemente verso le zone più interne. Si intendono salmastre aree piccole e poco profonde nelle quali si verificano ampie fluttuazioni della salinità, della temperatura, dell'ossigeno e del pH. Sin dall'antichità queste zone sono state oggetto di antropizzazione. La colonizzazione da parte dell'uomo è sempre stata accompagnata a sapienze che facevano in modo che gli insediamenti umani fossero al contempo elementi di protezione ambientale. Oggi il rapporto tra l'uomo e gli estuari è divenuto particolarmente difficile, al punto che si sta assistendo ad un vero e proprio **spopolamento dei delta**.

Le zone salmastre sono per la loro stessa natura aree "instabili" e caratterizzate da equilibri molto complessi e delicati. Qualunque azione dell'uomo, di per sé sempre parzialmente imprevedibile nei suoi effetti quando applicata su sistemi viventi, ha in queste zone un potenziale ulteriore di pericolosità.